

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TOENATA DEL 5 GIUGNO 1877

commesse a Torino; quasi quasi si susurra che si è sparso del sangue.

A Torino si dice che a Roma si è gridato per tutte le strade *Viva la repubblica!* Questa è l'opera graziosa di taluni giornali.

Quindi, lo ripeto, prima di muovere interrogazioni e di formulare accuse, bisogna esserne ben certi, e non ricorrere a tal uopo a giornali, i quali disgraziatamente hanno smarrita quella via onesta che deve avere la stampa.

Ora vengo al fatto. Dalle notizie telegrafiche che mi sono pervenute dal prefetto di Torino, ed anche da informazioni che ho potuto avere da testimoni oculari, dei quali taluno è in quest'Aula, violenze veramente non vi sarebbero state. Si voleva fare una manifestazione di affetto, una dimostrazione nazionale, e sta bene; ma, se son vere le informazioni private, non si doveva gridare *morte!* all'uno o all'altro, e non si dovevano minacciare le persone.

Una voce. È giusto!

MINISTRO PER L'INTERNO. Ebbene, quando la dimostrazione poteva prendere un aspetto pericoloso, allora le autorità di pubblica sicurezza si sono credute nel dovere di proibirla, e, secondo me, hanno fatto bene.

FOSSOMBRONI. Hanno fatto benissimo.

MINISTRO PER L'INTERNO. Ma si dice che sono state commesse delle violenze.

Dai rapporti telegrafici che ho ricevuto dal prefetto, non risulta che ciò sia avvenuto: risulta invece che sono stati arrestati quattro. Gli studenti, supponendo che i quattro arrestati fossero dei loro compagni, andarono alla prefettura per chiederne la escarcerazione al prefetto, e dopo che questi li ebbe assicurati che quei quattro non erano loro compagni, essi si ritirarono immediatamente.

I quattro arrestati poi furono scarcerati dopo poche ore. Questo è il fatto accaduto a Torino. Se vi sono state violenze, stia certo l'onorevole Nervo che nè io, nè il prefetto di Torino permetteremo che le guardie di pubblica sicurezza, o chiunque le avesse commesso contro coloro che facevano la dimostrazione, rimanessero impuniti. *(Bene!)*

Ma, lo ripeto, prima di accogliere certe informazioni da certi giornali, io prego i deputati di aspettare di verificare se i fatti sono veri. Ho ragione di credere, avendolo constatato ed sperimentato, che che spesso si danno notizie assolutamente false. *(Segni di approvazione)*

NERVO. Io mi compiaccio grandemente delle assicurazioni favoritemi dall'onorevole ministro dell'interno, che cioè non vi sieno state gravi provocazioni per parte degli agenti della questura, e mi

auguro che gli ulteriori ragguagli che gli perverranno in proposito, confermino questo fatto. Ma, circa la osservazione che egli mi fa, che non bisogna attingere le notizie dai giornali, mi permetto alla mia volta di osservargli che siamo qui ad una grande distanza dalle nostre case, e che quando vediamo certe notizie date da autorevoli giornali favorevolissimi allo stesso Ministero...

MINISTRO PER L'INTERNO. Ma no!

NERVO... da giornali che sono lontani assai dall'affermare certe cose, che potessero essere meno esatte, e che precisamente per la simpatia che dimostrano per l'attuale Ministero, tenderebbero piuttosto a non dare grande importanza...

PRESIDENTE. Onorevole Nervo, abbiamo il bilancio, abbiamo il caldo che ci incalzano...

NERVO. Ho incomodato la Camera per fare questa interrogazione. Debbo almeno spiegare il motivo per cui ho creduto mio dovere il farla.

Termino il mio dire pregando l'onorevole ministro a volere ancora procurarsi altri ragguagli in proposito, e se verrà chiarito che ci sia stata provocazione, io non dubito che egli, nella sua imparzialità, sappia, colla nota sua energia, dare quei provvedimenti che valgano a tenere nei giusti limiti un eccessivo zelo per parte dei funzionari da lui dipendenti, ed a punire quelli che lo meritassero. *(Bene!)*

BERTANI A. Domando la parola per una dichiarazione. *(Mormorio)*

Appunto per seguire le savie norme che ci ha testè indicate l'onorevole ministro dell'interno, di aspettare cioè che i fatti sieno constatati da onorevoli testimonianze, e non solo comunicati da giornali, che, secondo lui, possono avere smarrito la retta via, io mi affrettai a constatare nel modo più efficace quanto ieri ho annunziato alla Camera; epperò ebbi l'onore di presentare poc'anzi alla Presidenza della Camera, e per essa all'onorevole ministro dell'interno, una dichiarazione firmata da rispettabili cittadini, i quali si trovavano presenti e furono coinvolti nella colluttazione avvenuta l'altra sera nelle vicinanze del palazzo Braschi, e che furono altresì testimoni di quelle grida concitate all'indirizzo del ministro dell'interno, che mi compiacio siano arrivate al suo orecchio come aure consolatrici e soavi. *(Si ride)*

Del resto, quella dichiarazione è firmata da 12 individui rispettabilissimi, ed io invoco dall'onorevole ministro dell'interno l'esame ed i provvedimenti necessari, ed amo confidare nella sua imparzialità perchè sia resa giustizia a coloro che ebbero ragione di lamentarsi della condotta e degli eccessi della pubblica forza.